

142  
Adunanza del 28 gennaio 1921

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; i consiglieri Anacleio, Clerici, Queno, Parretti, Rosmini, Verardo e Fenzarini; i Sindaci Jucini ed Orsi ed il Direttore Generale Casja.

Il Direttore Generale, anche a nome di tutto il personale della Direzione innora al Presidente la espressione del profondo affettuoso compianto col quale l'Istituto ha preso parte al lutto doloroso che lo ha colpito per la perdita del suo amatissimo genitore; ed il Presidente porge commossi e vivi ringraziamenti.

## 1. Comunicazioni

### a) Commissione di ispezioni

Il Direttore Generale comunica che con Decreto Ministeriale del 13 gennaio corrente è stata costituita la Commissione incaricata di eseguire presso l'Istituto la ispezione prescritta dall'art. 28 del Regolamento 5 agosto 1912, chiamando a farne parte i Signori:

Gr. Cav. Federico Brofferio, - consigliere di Stato, Presidente

143

Comm. Prof. Romolo Benini, Professore di Statistica presso la R.  
Università di Roma

Car. Uff. prof. F. Paolo Cantelli, Capo Divisione nel Ministero del Tesoro

Car. D. Bruno De Noro, Attuario del Ministero delle Industrie, Segretario

\*

\*   \*   \*

### b) Composizione del Comitato Permanente

Il Direttore Generale comunica che con Decreto Ministeriale del 25 gennaio corrente, in base a proposta del Consiglio di Amministrazione, sono stati confermati nella carica di membri del Comitato Permanente, per il biennio 1921-22, i consiglieri Verardo e Benini.

\*

\*   \*   \*

### c) Produzione

Il Direttore Generale riferisce che le polizze perfezionate, sulle proposte pervenute a tutto il 31 dicembre u. s. ammontano alla cifra di 21.333 per L. 347.023.372 di capitale assicurato, con una eccedenza di 2248 polizze e di L. 131.743.018 sulla produzione perfezionata nel corrispondente periodo del 1919. Il lavoro delle Compagnie autorizzate, per quanto risulta dalle polizze pervenute in sessione dal 16 febbraio 1920 al 27 gennaio

1921, di cui L. 288.679.615 di capitale assicurato.

### d) Servizio incassi

Il Direttore Generale presenta un prospetto degli incassi mensili fatti nei singoli mesi del 1920 dalle Agenzie Generali, dal quale risulta che complessivamente dal 1° gennaio al 31 dicembre le somme incassate ammontarono a L. 107.233.997,17, con una eccedenza di L. 29.401.066,67 negli incassi del 1919.

### e) Situazione finanziaria

Il Direttore Generale riassume nel seguente prospetto la situazione finanziaria delle diverse gestioni dello Istituto, al 2° gennaio corrente.

#### Gestione normale:

Saldo cassa centrale	L.	537.368.00
Saldo conto corrente Banca d'Italia	L.	2.193.751,59
Buoni Tesoro ord. 5% cap. nom.	L.	5.500.000
"    "    6%    "    "    "    "    "    "    "	L.	92.396.500
	<u>L.</u>	<u>97.896.500</u>
	<u>L.</u>	<u>100.627.619,61</u>

#### Gestione ex Cassa Pensioni

Buoni Tesoro ord. 6% cap. nom. L. 27.300.000

#### Gestione rischi di guerra in navigazione:

Buoni Tesoro ord. 6%, c. r., £ 169.062.500  
 Saldo c/c Banca d'Italia, £ 23.210,31 £ 169.485.710,31  
 Gestione rischi ordinari della navigazione:  
 Buoni Tesoro ord. 6%, cap. nom. £ 35.350.000

Disponibilità presso le Banche estere  
 al 27 gennaio 1921

Banco di Roma - Barcellona	Pes.	21.079.72
Crédit Suisse - Zurigo	Franco.	2.407.99
Banca Italiana di Conti - Parigi	Frs	94.674.93
Banque de Crédit National - Sofia	Lev.	171.703.79
Sirmostenska Banka - Trieste	Fl. cs	89.797.19
Banca Commerciale Italiana - Costantinopoli	Lira	21.799.70
Banca Commerciale Italiana - New York	\$	11.131.10
Den Norske Creditbank - Christiania	Kroner	436.33
Den Danske Landmansk Bank - Copenhagen	Koran	1.090.80
Banque Nationale de Grèce - Atene	Dra	171.38
Hambor Bank of Northern Commerce Ltd. - Londra	£	12.574.17.11

\*

\* \*

f) Tariffe dello Istituto

Il Direttore Generale dà notizia di uno scambio di lettere fra la Direzione Generale ed il Ministero della Industria intorno alla necessità di un...



na riforma delle tariffe dello Istituto, le quali furono quasi tutte calcolate quando ben diverse erano le condizioni in cui si svolge la industria delle assicurazioni vita. Il Ministero ha pienamente accolto le conclusioni dello Istituto, convenendo pure con esso per quanto riflette i margini di caricamento industriale e la opportunità di adottare i criteri più semplici possibili per la determinazione delle addizionali sui premi. Questi criteri devono esser tali da dare sempre una sufficiente tranquillità circa il recupero dei margini necessari a fronteggiare le varie spese, specialmente quella di amministrazione, attualmente così elevata.

\*

\* \* \*  
 g) Verifica dei titoli delle spese di Amministrazione.

Il Direttore Generale comunica la relazione del Consiglio Clerici sulla verifica dei titoli delle spese di amministrazione per il periodo dal 1° maggio al 31 dicembre 1920, delle quali si è constatata la regolarità.



Il detto Consigliere richiamo verbalmente, su alcune spese, l'attenzione della Direzione Generale, e tutti i punti sono stati chiariti in perfetto accordo.

È noto che il revisore lo abbia intrattenuto sulle spese per il servizio d'ispezione, in quanto è anche intendimento della Direzione Generale di vigilare su di esse, e prega il revisore di informarlo continuamente al riguardo.

Il Consigliere Clerici fa presente che, per raggiungere meglio lo scopo, egli potrebbe anche per queste spese, e per altre, essere incaricato della revisione preventiva, simile a quella che già fa per le fatture dei fornitori, nelle quali, appunto perché la revisione è preventiva, ha spesso fatto conseguire economie allo Istituto. Ciò non comporterebbe di danno alla rapidità dei pagamenti ordinati in quanto egli è presente quasi costantemente in ufficio.

Il Direttore Generale ringrazia e si riserva di esaminare la cosa.

\*

\* \*

## b) Riassicurazioni

Ricordando le preoccupazioni già ma



148

manifestate al Consiglio per quanto riguarda le  
incognite ed i pericoli della gestione della riassicu-  
razioni, il Direttore Generale vede opportuno  
dare lettura della seguente nota con la quale  
egli ha richiamato su l'argomento l'attenzio-  
ne del Ministero:

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni,  
in virtù del Decreto Legge 14 aprile 1949  
ha la facoltà di esercitare la riassicurazione  
in tutti i rami e senza limitazione alcuna  
rispetto agli impegni da assumere verso le  
Compagnie cedenti, siano queste nazionali  
ed estere. È noto come durante il periodo bellico  
l'Istituto abbia, per conto del Tesoro, gestito  
le assicurazioni per i rischi di navigazione e come  
i risultati ottenuti abbiano dimostrato il grande  
vantaggio offerto all'erario dell'Istituto stesso.  
Cessata la guerra, anche le funzioni assicu-  
rative hanno subito una profonda trasforma-  
zione e non sarebbe possibile di giudicare og-  
gi l'essenza del problema riassicurativo alla  
stregua dei fatti constatati nel periodo bellico  
e secondo la concezione di congrui apporti al  
tesoro con indiscutibile vantaggio dello Stato. Non

quali soltanto gli organismi assicurativi nelle loro funzioni normali pareva che l'industria potesse affermarsi in base ai medesimi criteri tecnici che valsero al suo sviluppo nei periodi precedenti la guerra: ma per l'orientamento diverso dei mercati assicurativi, nonché per la trasformazione degli elementi economici e finanziari, anche la materia assicurativa ha subito notevole variazione tanto che essa vuole essere considerata e discussa alla stregua delle condizioni del periodo attuale.

Mi permetto di unire alla presente nota una relazione che ho avuto l'onore di presentare al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale, memoria dalla quale appare evidente, a mio modo di vedere, l'enorme difficoltà che per l'Istituto presenta l'esercizio della riassicurazione sotto nelle forme consuete, adottate e seguite dalle imprese private che formano della riassicurazione il loro ramo principale di attività industriale.

Il rilievo fatto da me sull'opera che pressovivibilmente potrebbe svolgere l'Istituto trova corrispondenza con critiche dovute ai più eminenti assicuratori internazionali; critiche che,



non essendo mosse da interessi particolari, trovano nel caso attuale ragione per essere in qualche modo giustificate.

Preoccupato vivamente intorno all'esito incerto, anzi estremamente aleatorio della riasicurazione trattata sulle basi consuete, quelle cioè che schematicamente ho ritratto nella relazione allegata, credetti opportuno, fin dal mio insediamento al posto di Direttore di questo Istituto, di esaminare e di studiare i mezzi più acconci per dare alla funzione di riasicuratore affidata allo Stato, una essenza più in armonia con il carattere dell'Istituto e con lo scopo da raggiungere.

Lo Stato Italiano può, anzi deve, favorire l'industria offrendole i congegni tecnici più adatti, e può e deve influire altresì nel senso di eliminare la creazione di imprese le quali tentassero di sorgere senza una netta visione dei loro fini e volessero affermarsi sotto il vano miraggio di promesse inattuabili con grave pregiudizio degli interessi delle ditte. Lo Stato Italiano però non potrebbe mai esporsi ad iniziative speculative che lo trascinassero ad ingenti perdite. Ora è bene

riaffomare come la riassicurazione, data ad esercitare all'Istituto in un campo di libera concorrenza, non disciplinato da norme legislative e senza la possibilità da parte dell'Istituto stesso di indirizzare la propria azione soltanto verso i migliori organismi assicurativi, potrebbe in ultima analisi arrecare grave nocumento, producendo in calcolabili danni senza neppure raggiungere lo scopo di disciplinare ed armonizzare l'industria privata.

Due soli rami assicurativi potrebbero giustificare l'intervento dello Stato nell'interesse della economia italiana, quello contro la mortalità del bestiame e quello contro i danni della grandine: ma tali rami sono ancora oggi allo stato primitivo di empirismo tecnico e l'Istituto Nazionale non saprebbe in qual modo intervenire per correggere i patenti difetti di tali rami di assicurazione.

Annessa quindi l'impossibilità di agire nei rapporti con la massa delle compagnie nazionali ed estere con un sistema di raccolta di affari disciplinato dalle norme adottate dalle migliori ed antiche compagnie di riassicurazioni, l'Istituto, dopo l'esperienza del

primo esercizio ha tentato di ottenere l'adesione delle compagnie ed imprese private italiane intorno ad un programma di lavoro tendente a raccogliere una larga massa di quote e di eccedenti assicurativi a buone condizioni di premio. Riunioni di dirigenti d'impres private di assicurazione furono tenute in questi ultimi mesi e ad alcune di esse io stesso volli intervenire per spiegare e far discutere, d'accordo con i colleghi dell'industria, le basi di rapporti reciproci. Fu ampiamente trattata la formazione di sindacati di tariffa allo scopo di cedere all'Istituto masse di premi a condizioni rigorose di valutazione di rischio, ma purtroppo all'atto pratico si è dovuto constatare come sia difficile stabilire, nel campo della libera volontà, accordi uniformi e sicuri.

Allegato alla presente nota è l'ordine del giorno votato a Milano il 7 ottobre 1920 dal quale appare unanime l'adesione al programma dell'Istituto ed il desiderio che le stesse compagnie hanno di reclamare opportune disposizioni legislative che facilitino i rapporti con l'Istituto e migliorino le condizioni in generale dell'industria.

Allegata pure alla presente nota è la parte di relazione sopra un viaggio compiuto da me all'estero col avente per scopo di studio e la conclusione di rapporti con compagnie francesi, inglesi, belghe e svizzere. Dalla lettura della relazione in questione appare fuor d'ogni dubbio evidente la difficoltà che incontreremmo a stabilire rapporti di retrocessione con l'estero e deriva quindi la necessità di svolgere un lavoro possibilmente limitato ai portafogli italiani. In tal modo scaturisce l'inconveniente di grossi cumuli e la probabilità di perdere, in un determinato esercizio, subire ingenti perdite. Venire rimedio a tale stato di cose potrebbe consistere nel fronteggiare la situazione economica e finanziaria mediante bilanci quinquennali.

Le compagnie italiane, esercenti i diversi rami, hanno tentato in omaggio all'ordine del giorno votato dalla riunione di cui ho fatto cenno, di accordarsi sulle condizioni di tariffa, ma i risultati non sono stati tali da offrire all'Istituto le maggiori garanzie.

Basterà citare il caso del gruppo Segli assicuratori contro i danni della grandine, grup-



754

po che costitutori in una specie di concordato, debbero di applicare globalmente un aumento di premio del 5% e di fissare alcune franchigie al pagamento dei sinistri. Quando si pensi che da molti anni, assicuratori e riassicuratori del ramo grandine sono stati esposti ad ingenti perdite e che l'Istituto stesso nei due primi esercizi di attività industriale per la riassicurazione grandine ha perduto complessivamente circa 2 milioni, si comprenderà come la proposta di cessione fatta dal gruppo delle compagnie grandine non potesse lesinare questo Istituto il quale, pure apprezzando l'accordo che ha dimostrato buona volontà da parte delle compagnie, non potrebbe accettare riassicurazioni su larga scala ed uniformemente senza valutare singolarmente le condizioni nelle quali si è svolta l'industria compagnia per compagnia.

In tale stato di cose è probabile che per l'esercizio 1921 l'Istituto si disinteressi della riassicurazione grandine e ciò farà a malincuore, ma in omaggio allo scopo che si deve perseguire di raggiungere a vantaggio dello Stato.

L'Istituto sa ormai come gli sia impraticabile di esercitare la rassicurazione dal punto di vista esclusivamente nazionale e tenterà, come ne faremo fede i primi risultati ottenuti, di promuovere all'estero la formazione di serie compagnie private ad esso collegate da particolari trattati. La Plata-Argentina di assicurazioni generali offre un primo esempio di organizzazione assicurativa italiana fatta per opera dell'Istituto, ma altre ben presto si saranno in America ed in Europa se saremo sorretti dalla fede e dall'opera dei nostri connazionali all'estero.

Esclusa, secondo me, la possibilità di esercitare nel campo assolutamente libero, la rassicurazione generale, l'Istituto si permette di richiamare l'attenzione dell'On. Ministero dell'Industria e del Commercio sulla opportunità invece di regolare sistematicamente le rassicurazioni da vedersi da Compagnie italiane all'Istituto. A tale riguardo invio una nota di alto valore per la persona che l'ha dettata. Nota che traccia uno schema di disposizioni legislative meritevole della maggiore considerazione.

La concezione e la redazione della nota



196

stessa dovansi all' Illustre assicuratore internazionale  
le Sig. Collet, Direttore Generale della Zurich,  
il massimo organismo di assicurazione contro  
gli infortuni e la responsabilità civile. Collet  
italiano di nascita conosce profondamente  
il nostro paese ed è ad esso sinceramente  
affezionato. Egli in un lungo colloquio che  
ebbi con lui il mese scorso, approvò pienamen-  
te quanto gli dissi in materia di rassicura-  
zione e non esitò ad esprimermi i suoi concetti  
che ho avanzi riprodotti in forma sintetica  
nella nota di cui sopra ho detto.

L'Istituto Nazionale ha anch'esso bisogno  
di poter fare affidamento sopra un gestito  
uniforme di affari a condizioni remunera-  
tive, pur mantenendo l'opera sua in un  
campo affatto obiettivo e tale da garantire  
la serietà del lavoro di tutte le imprese priva-  
te.

Non sarebbe possibile accettare trattati  
da differenti compagnie a differenti condi-  
zioni di premio e di seguire così una inter-  
minabile serie di metodi e di tariffe calcola-  
te quasi sempre nel modo più empirico  
e soggette ai capricci della concorrenza e agli

interessi particolaristici delle imprese private.

Come giustamente osserva il Cobler, bisogna procedere alla formazione razionale di tariffe per ogni ramo di assicurazione e tale compito deve essere demandato al Ministero o, se si vuole, all'Istituto, d'accordo con le compagnie migliori.

L'opera dell'Istituto non può essere ostacolata dalle imprese private, ma deve anzi trovare in tali organismi la maggiore e la più efficace collaborazione al fine di procurare il miglioramento dell'industria con l'interesse della clientela e dello Stato.

Unica obiezione potrebbe essere fatta sopra l'obbligo che io chiederei d'imporre alle imprese private circa la cessione di una quota fissa e di una parte degli eccedenti alle condizioni di tariffa stabilite in modo razionale: ma non vedrei altra obiezione possibile per garantire un svolgimento sistematico e proficuo della riassicurazione statale.

L'Istituto gradirebbe molto che l'On. Ministero prendesse in esame la materia in questione al fine di esaminare la possibilità di regolare con disposizione legislativa la cessione sistematica della riassicurazione allo Stato.



Un tal modo verrebbe pure risolta la difficoltà dei massimi premi e dei cumuli, poiché potendo l'Istituto disporre di masse di premi a buone condizioni, avrebbe pure modo di retrocedere con criteri tecnici e tali da garantire un equilibrio economico che altrimenti riuscirebbe impossibile ad ottenersi correntemente.

Tali concetti sono applicabili a tutti i rami assicurativi, ma in specie il modo gioverebbe a quello della grandine oggi tristemente trascinandosi nell'empirismo più assoluto.

La posizione dell'Istituto come impresa di riassicurazione assurgerebbe così a quel grado di dignità che deve caratterizzare una azienda di Stato ed uscirebbe dalle mischine competizioni alle quali forzatamente sarebbe costretto di piegarsi quando l'opera sua dovesse essere limitata alla scelta di trattati da concludersi colle varie compagnie italiane in tutte le parti, meno le già propriamente italiane.

In uno speciale allegato mi sono permesso di riassumere in modo più preciso le norme tecniche che potrebbero utilmente presiedere

al regime di riassicurazione sopra accennato, il quale poi, con altre norme, dovrebbe essere coordinato con la legge 4 aprile 1912 sul mono-  
polio vita.

Il sottoscritto si pone a completa disposizione di cotesto On. Ministero per tutti quegli schiarimenti complementari che valessero a rendere più chiari i concetti esposti nella presente nota.»

Il Consigliere Fungarini osserva che se l'Istituto fosse costretto a rinunciare alla facoltà che gli è stata attribuita di estendere la sua azione nel campo delle riassicurazioni, le compagnie di assicurazione dovrebbero ricorrere interamente all'estero, con grave danno per la economia nazionale, e con una ripercussione sull'andamento dei cambi. Egli crede sarebbe opportuno accennare anche a questa eventualità nelle relazioni al Ministero.

Dopo breve discussione, il Direttore Generale si dichiara in massima d'accordo col Consigliere Fungarini, ed avverte che con una nota separata completerà la esposizione preparata per il Ministero.



i) Statistiche

Il Direttore Generale riferisce che il Direttore Generale del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private, ha chiesto il suo avviso intorno a circolari e moduli preparati dal Ministero della Industria per raccogliere elementi statistici sugli scambi con l'estero in dipendenza delle riassicurazioni e sulle assicurazioni contro i danni della grandine. È da lettura delle seguenti due lettere, con le quali egli ha espresso rispettivamente il suo parere sui due argomenti:

a) Riassicurazioni

Questo Istituto ha esaminato con la più attenta cura e interesse i prospetti predisposti al fine di raccogliere elementi statistici sulla portata e sul movimento delle riassicurazioni in Italia. La questione è della massima importanza per l'Istituto Nazionale al quale è riservata la facoltà di esercitare la riassicurazione.

Dall'esame dei prospetti cortesemente trasmessi appare subito come costoro On. Ministero nulla abbia trascurato per rendere la statistica completa e tale da rendere dei reali servizi



allo studio dell'importante ramo della riassicurazione.

Ci permettiamo di fare osservare che nei riguardi dei sinistri e dei premi converrebbe distinguere quelli dell'esercizio precedente dagli altri dell'esercizio in esame. In altri termini sarebbe opportuno che i dati offerti permettessero di ricostituire il vero bilancio industriale, quello cioè che si basa sulla competenza dell'esercizio.

Ogni Compagnia che tratta la riassicurazione stabilisce per ciascuno dei propri riassicuratori un conto speciale allo scopo di valutare l'utile del quale quasi sempre alla Compagnia riassicurata spetta per condizioni di trattato una determinata quota.

Se la statistica deve limitarsi semplicemente all'esame del movimento finanziario si comprende che nel modo ora predisposto risponde perfettamente allo scopo, ma se è intenzione di cotesto On. Ministero di considerare le operazioni riassicurative anche dal lato industriale conviene tener conto della competenza di ciascun esercizio.

Per alcuni rami sarà difficile indicare il



capitali assicurati, con le Compagnie di assicurazione contro i danni dell'incendio non sanno che in via approssimata l'ammontare reale dei capitali assicurati, mentre per le Compagnie che assicurano contro gli infortuni e per la responsabilità civile la difficoltà è resa più grande dal fatto che i contratti sottoscritti non corrispondono mai a capitali determinati e sarebbe impossibile trarne utili amministratori, senza dettare ulteriori norme che fissino, sia pure in grosso modo, quale debba essere il capitale da far figurare nella statistica.

Dalla circolare già predisposta appare del resto come questo Ministero si sia reso conto delle difficoltà che all'atto pratico potrà presentare in alcuni punti l'applicazione del sistema risultante dai moduli in questione.

Per il ramo difficile trasporti, sempre quando si voglia esaminarlo dal lato industriale, converrebbe scindere i capitali distinguendoli per corpi e per merci.

Nel suo complesso l'opera dell'On. Ministero intesa ad organizzare meglio tutto ciò che alla economia nazionale si collega nel

campo delle riassicurazioni e degna del maggiore encomio e questo Istituto si augura che i risultati, anche per buon volere delle imprese private, rispondano alle legittime aspettative del Governo e della Nazione.

### b) Grandine

Questo Istituto plande all'iniziativa di codesto On. Ministero tendente a raccogliere sistematicamente i dati relativi alle assicurazioni contro i danni delle grandine. Tale ramo di operazioni assicurative ha una speciale importanza per l'economia del nostro Paese e purtroppo finora si e svolto con ingiustificabile empirismo.

Le leggi statistiche che non presentano la necessaria stabilita male si adattano a computi che trovino riscontro nell'applicazione della dottrina della probabilita, ma pure ammettendo che i fenomeni della meteorologia non diano modo di essere studiati in breve periodo di tempo quale puo essere l'esercizio annuale e pur dovendo in conseguenza escludere la possibilita di ottenere basi razionali di esperienza, e fuor di dubbio che un grande vantaggio della



scaturire dalla conoscenza degli effetti prodotti dall'avvenimento oggetto di assicurazione.

L'Istituto Nazionale che ha già avuto l'onore di richiamare l'attenzione di cotesto Cu. Ministero sulla necessità che esso ha di fissare limiti ben definiti per i rischi di riassicurazione, potrà ottenere dalla nuova iniziativa Ministeriale modo di giudicare lo svolgimento assicurativo e di celebrare le tariffe minima alla quale subordinare l'accettazione dei rischi.

Se si osservano i risultati di questi ultimi esercizi ed in genere di lunghi periodi, ottenuti dalle Compagnie grandine dobbiamo dedurre che le tariffe applicate sono inferiori al necessario, e tale inconveniente espone le minori compagnie al pericolo d'insolvenza con gravissimo danno dell'economia nazionale in generale e del principio della previdenza in particolare.

La sperequata concorrenza ed una visione molto limitata degli impegni assicurativi pregiudicano gli interessi del pubblico.

La compensazione dei rischi in materia di assicurazione grandine è molto limitata perché lo sviluppo degli affari avviene fuori

samente la dove le clientele sentono il bisogno di assicurarsi, e solo il caso di una differente distribuzione di affari tra primi e secondi prodotti si riscontra il fatto corrente che l'esercizio passivo per una Compagnia lo è per tutte in modo che la scelta accurata delle Compagnie non influisce sul risultato che può ottenere il riassicuratore, ed è a tale riguardo specialmente che l'Istituto deve preoccuparsi.

Le Compagnie conservero un determinato premio per ciascun Comune e le accettazioni corrispondenti dovrebbero sempre paragonarsi alla potenzialità economica e finanziaria dell'impresa.

Per ragioni intuitive non è possibile stabilire un vero e proprio premio fisso per l'annuitazione grandine, premio costruite su basi e principi rigorosamente tecnici, ma è bensì vero che la conoscenza del fenomeno della grandine attraverso le assicurazioni stipulate darà modo di valutare e di apprezzare le variazioni da apportarsi correntemente alle tariffe. Certe classi di rischio mutano con il tempo e per le quali dovremmo accogliere il principio degli esercizi finanziari poliennali, fissando



praticamente adattarsi a tariffe calcolate a posteriori secondo l'esperienza ottenuta in un quinquennio precedente l'esercizio al quale le tariffe stesse devono applicarsi.

Le Compagnie operanti in Italia si sono mostrate restie a svolgere un'opera comune, ma sebbene tale concezione possa apparire come l'unica tendente a favorire gli interessi particolari di sette Compagnie, pure da un esame più profondo appare che essa in ultima analisi arreca danno all'industria la quale difficilmente troverà un rigoroso e sano equilibrio.

Le parole predisposte da cotesto On. Ministero per raccogliere gli elementi relativi alla assicurazione grandine rispondono alle esigenze della statistica o meglio dei rilievi sistematici necessari a portare una luce nuova sullo sviluppo del difficile ramo assicurativo in questione, ed i risultati che potranno scaturire quando le Compagnie comprese dell'imperanza della cosa la forniranno nel miglior modo possibile, seguiranno un'era nuova nello sviluppo dell'assicurazione grandine italiana.

È da obiettarsi dalle Compagnie l'enorme lavoro

a cui gli uffici loro dovranno sottoporsi per trasmettere dati relativi ai Comuni, ma non bisogna dimenticare che ogni impresa privata già raccoglie ed elabora per proprio conto gli elementi che l'On. Ministero richiederà.

Questo Istituto crede fermamente che si debba giungere alla formazione di una tariffa unica, e conferma nei suoi riguardi che soltanto in base a detta tariffa razionalmente calcolata esso potrà concedere largamente la propria garanzia di riassicurazione.

\*

\*

\*

### L) Assicurazioni nelle terre redente.

Il Direttore Generale riferisce che, con lettera del 18 corrente, il Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, presso la Presidenza del Consiglio, gli ha partecipato che il 3 febbraio avrà luogo una adunanza, alla quale interverranno i rappresentanti delle Compagnie di assicurazione esercenti i rami vita e danni nelle nuove provincie del Regno, avvertendo che in essa sarà trattata anche la questione della estensione alle terre redenti delle leggi int.



168  
le assicurazioni, e pregando quindi l'Istituto di inviare alla adunanza stessa un proprio rappresentante.

Su proposta del Direttore Generale, il Consiglio delega a rappresentare l'Istituto il consigliere Lengarini, il quale accetta l'incarico, ringraziando.

## 2. Sinistro Armellini. - Transazione.

Udita la relazione del Direttore Generale, considerato che il Sig. Giovanni Armellini, assicurato presso l'Istituto dal settembre 1914 con una polizza a vita intera, per £20.000 a favore dei propri eredi, moriva in guerra, per gas venosi, prima che fosse decorso un anno dalla dichiarazione della nostra guerra, e cioè quando egli era scoperto dalla garanzia gratuita del rischio di guerra, secondo le condizioni generali della polizza dello Istituto. Il sinistro fu contestato. Ma gli eredi dell'Armellini insistono per ottenere la liquidazione della polizza, allegando che egli era Capitano della Milizia territoriale, e che perciò egli aveva diritto alla copertura gratuita del rischio di guerra, accordata dallo Istituto agli ufficiali di milizia

zia territoriale;

Considerato che la garanzia riguardava gli ufficiali di milizia Territoriale, solo in quanto fossero inquadrati in reparti di milizia territoriale combattenti; ciò che nel caso dell'Amellini non risulta dimostrato; e che pertanto, in linea di stretto diritto, l'Istituto potrebbe con probabilità di successo affrontare una contestazione giudiziale;

Considerato tuttavia che ovvie ragioni di indebito morale ed equitativo consigliano di tentare un bonario componimento della vertenza, al quale gli eredi Amellini si sono mostrati disposti;

Ché proposta del Comitato Parmense, il Consiglio autorizza il Direttore Generale a trattare con gli eredi Amellini per una transazione alle migliori condizioni che sarà possibile di conseguire.

3. Restrizione di ipoteca.

Il Direttore Generale riferisce che il giorno 13 gennaio 1921 i Cig<sup>ni</sup> Ercole e Gilda Pecoraro, soci della Cooperativa "La Minerva", hanno versata all'Istituto la somma di L. 28.846.40, fra



170  
capitale ed interessi, per l'estinzione anticipata del  
mutuo risultante dall'istrumento in data 14  
gennaio 1915 per Notaio Venuti, già stipulato  
con la Cassa Mutua Pensioni di Torino.

Essendosi i debitori valsi al riguardo della  
facoltà che si erano espressamente riservata con  
l'art. 21 dell'istrumento medesimo, non resta  
ora all'Istituto che rilasciare l'atto di quitanza  
e il consenso perché l'ipoteca accesa nel  
la Conservatoria delle Ipoteche di Roma  
addì 1° agosto 1911 reg. gen. vol. 419 N. 5841  
e di form. vol. 1592 N. 1298, sia cancellata li-  
mitatamente al fondo distinto nel catasto  
di Roma alla mappa 57 col. N. 1127 del quale  
fa parte, e per quanto riguarda i Signi Pecoraro  
Ercole e Gilda fu Alfonso.

Il Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale,  
lo autorizza a procedere, in unione al  
Consigliere d'Amministrazione Comm.  
D. Francesco Guerra, delegato a concorrere  
nella firma degli atti legali, al rilascio di  
atto di quitanza, per l'avvenuta estinzione  
del mutuo risultante dall'istrumento 14 gen-  
naio 1915 per Notaio Venuti, fatto a Pecoraro

Ercote e Gilda dalla già Cassa Pensioni di Torino,  
 alla quale si è, per legge, surrogato l'Ente Istituito,  
 non che di consenso per l'ipoteca aversa nella con-  
 servatoria delle Ipotecche di Roma addi 1° agosto  
 1911 reg. gen. vol. 419 N. 5841 e di form. vol. 1592  
 N. 1298, sia cancellata limitatamente al fondo di-  
 stinto nel catasto di Roma alla mappa 57 col  
 N. 1107 del quale fa parte, e per quanto riguar-  
 da i Chgri Pecoraro Ercote e Gilda fu Alfonso, sol-  
 levando il Conservatore delle Ipotecche da qua-  
 lunque responsabilità al riguardo.

4. Assicurazione collettiva. - Prove-  
ditorato del Porto di Venezia

Udita la relazione del Direttore Generale;  
 Su proposta del Comitato Permanente,  
 Il Consiglio delibera di approvare il seguente  
 progetto di assicurazione collettiva per il personale  
 dipendente dal Provveditorato del porto di Venezia:  
Forma prescelta: Mista crescente in  
 modo che in caso di morte nella prima  
 terza parte del periodo assicurato, viene corrispu-  
 sto un capitale pari ad un terzo della somma  
 assicurata per il caso di vita, mentre se il de-  
 cesso avviene nella seconda o nella terza parte



102  
del periodo assicurativo viene corrisposta una somma pari rispettivamente ai  $2\frac{1}{3}$  o all'intera somma assicurata.

Cariffa: calcolata in base alla tavola M d.º con i seguenti caricamenti:

a) per spese di acquisizione: su ciascun premio la quota necessaria per ammortizzare le spese d'acquisto previste nella misura del 30 per mille del capitale assicurato;

b) per spese di gestione: su ciascun premio L. 1.50 per mille del capitale e L. 1.50 per cento del premio.

c) per spese d'incasso: su ciascun premio il 2% del premio

d) per caricamento industriale, su ciascun premio il 0.50 per mille del capitale e L. 1.50 per cento del premio.

Frazionamento mensile del premio: Data l'importanza del contratto, che potrà essere ritenuto conveniente anche da altri Enti analoghi, si consente che gli interessi di frazionamento per la rateazione mensile del premio siano ridotti al 2.50%.

Copertura gratuita del rischio di invalidità, con la solita limitazione per

gli assicurati il cui contratto scade eventualmen-  
te oltre il sessantesimo anno di età.

Provvigioni: avendo l'Agenzia di Venezia  
avuto una parte minima nelle trattative, le  
quali furono iniziate dal D.<sup>o</sup> Alberto Bagnoli  
e condotte quindi dall'Ufficio Attuariale  
la spesa di acquisizione, prevista, come sopra,  
nella misura del 30 per mille sul capitale, si  
ripartirà come segue:

- a) il 10 per mille del capitale all'Agente Ge-  
nerale;
- b) il 10 per mille del capitale al fondo di  
integrazione di previdenza di cui all'art. 57  
dello Statuto approvato con R. D. 27 aprile  
1913 N. 943;
- c) il 10 per mille del capitale per coprire  
le spese inerenti all'emissione delle polizze.

5. Progetto di pubblicazione di un  
periodico dello Istituto Nazionale.

Il Direttore Generale dà lettura della se-  
guente relazione, sulla quale il Comitato Perm-  
nente ha già espresso parere favorevole.

« Nel riferire intorno ad Bilancio Finanziario



tiario di questo Istituto nel settembre u. s.,  
il Direttore Generale si esprimerà nel modo  
seguente:

„ Mi preme rilevare poi la partita « Spese  
„ indagini speciali di ordine tecnico e finanziario  
„ concernente l'attività dell'Istituto » che indicata  
„ in £ 20.000 nel preventivo non ha dato luogo  
„ a nessuna spesa effettiva.

„ Lo sviluppo dell'Istituto nel campo industriale,  
„ finanziario ed economico non può essere  
„ disgiunto da quello scientifico e tecnico. Abbia  
„ mo bisogno di creare nell'Istituto stesso una  
„ specie di Osservatorio scientifico e di economia,  
„ di statistica e di scienza attuariale, ma per  
„ far ciò occorre l'impianto di una biblioteca  
„ e creazione di un ambiente adatto alle inda-  
„ gini scientifiche.

„ ..... L'Istituto Nazionale che è  
„ subentrato alle Aziende private di assicurazio-  
„ ni sulla vita, deve incoraggiare gli studi di  
„ scienza attuariale, tanto più che essi hanno  
„ preso in questi ultimi anni un largo svilup-  
„ po per opera di valorosi giovani che ne hanno  
„ sentita la bellezza e che hanno colle opere  
„ proprie arretrato progressi anche di carattere



„scientifico puro. Noi vorremmo pertanto che  
 „con l'appoggio dell'Istituto sorgesse a vita nuova  
 „l'antica Associazione Attuariale e che la sua fe-  
 „ra di azione la conducesse ad esaminare nuovi ed  
 „urgenti problemi delle assicurazioni sociali e di  
 „estendere pure la sua attività in ogni ramo della  
 „tecnica delle assicurazioni.

„Gli specialisti e gli studiosi, gli allievi e gli  
 „assicuratori, in genere si stringerebbero tutti volen-  
 „tieri intorno ad un organismo che venisse di-  
 „sciplinato con criteri scientifici, dal nostro Istito,  
 „il quale contribuendo anche finanziariamen-  
 „te al progresso delle assicurazioni dimostrerebbe al  
 „paese un altro lato nobilissimo della sua impor-  
 „tanza e della sua utilità.»

„L'On. Consiglio approvava codesti propositi  
 „che si riassumerano in un riordinamento e comple-  
 „tamento della Biblioteca, nella costituzione di un  
 „Osservatorio per indagini scientifiche di Economia,  
 „Statistica, Finanza ed Attuariale, nella stampa  
 „di un Bollettino, nella formazione di commissio-  
 „ni di studio ecc. ecc.

„Volendo giungere ad una prima parziale  
 „attuazione del programma approvato e limitar-  
 „lo intanto a quello dei vari punti accennati



che permette col minore onere di addivenire in un primo tempo anche alla sistemazione e preparazione degli altri, sembra conveniente scegliere fino da ora la pubblicazione di un periodico a cura dell'Istituto. Era infatti oltre a corrispondere ad una parte del programma stabilito, darà altresì il mezzo di completarne altri e cioè la biblioteca col conseguire libri per recensione anziché per acquisto, coll'ottenere pubblicazioni periodiche italiane ed estere in cambio anziché in abbonamento; di più permetterà di mettere l'Istituto in contatto diretto colle autorità del paese e delle altre Nazioni in modo consimile al fine di avere dati recenti ed inediti, di penetrare presso imprese ed altri enti nazionali sotto una veste del tutto nuova, di formare la prima base materiale per un Osservatorio Scientifico, di richiamare intorno al Istituto la attenzione e la collaborazione delle principali illustrazioni della scienza.

Inoltre la pubblicazione cui si accenna, se condotta con un criterio precipuamente scientifico sarà per accrescere decoro ed autorità all'Istituto quanto è fin "La Rassegna della Previdenza Sociale", ne conferisce all'Istituzione da cui

emana.

## Titolo.

Poiché la parola Bollettino richiama piuttosto l'idea di una pubblicazione intesa a raccogliere provvedimenti e notizie interne, la pubblicazione dell'Istituto potrebbe chiamarsi con altro Titolo adeguato che sembri rispondere più giustamente al contenuto di un periodico nel quale sieno trattati i problemi delle Assicurazioni e delle Riassicurazioni; tanto dal punto di vista scientifico che da quello industriale e che comprenda possibilmente tutta la vita assicurativa mondiale, facendo eccezione dall'approfondire quelle che è stato convenuto doverci chiamare assicurazioni sociali. Il Direttore Generale crede che a tal fine corrisponderebbe il titolo che egli propone «La Previdenza assicurativa».

## Contenuto.

La Rivista dovrebbe mirare ad interessare un pubblico quanto mai esteso, oltre al personale dell'Istituto, onde il suo contenuto dovrebbe esser formato di materiale quanto più possibile vario. - Al posto d'onore dovranno naturalmente essere inseriti articoli scientifici in materia attuariale, di buona mole, accennanti

alle più recenti risultanze e ai più discussi problemi di quella scienza, ovvero due o più articoli di indole economica e finanziaria, con riguardo diretto ed indiretto alla industria assicurativa, ovvero articoli e rapporti della scienza medica in quanto attinente alla previdenza.

Seguirà un ampio notiziario, al miglior grado completo, sul movimento delle assicurazioni in Italia ed all'estero (legislazione, giurisprudenza, costituzione di enti assicurativi, risultati statistici, cenni demografici, fenomeni economici, industriali e commerciali influenti sulle assicurazioni individuali).

In pagine adatte o comunque distinte dal testo potranno trovar posto tutte le notizie relative alla organizzazione e al funzionamento dell'Istituto (Agenzie Generali, Locali, Servizi medici, Premi agli Agenti, Variazioni del Personale, Ispettori, Decessi, Promozioni, Onorificenze, Nomine, Comunicati, ecc.)

### Periodicità.

La frequenza della pubblicazione sarà determinata dalle ragioni di economia ed insieme dal successo che il periodico potrà conseguire dopo essersi consolidato nei primi due anni, poiché non si



esclude che esso debba rivestire anche un carattere industriale nella sua gestione, inquanto che esso potrà essere venduto a fascicoli, ceduto in abbonamenti e potrà accogliere pubblicità.

Per il primo anno, senza obbligo di stabilire in maniera fissa la periodicità della rassegna, si potrebbe convenire che essa uscisse in quattro fascicoli trimestrali.

### Formato

Il formato, come si è sopra fatto cenno, potrà trarre norma da quello della "Rassegna della Previdenza Sociale", o del Bollettino della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali. Il minimo delle pagine, considerata la poca frequenza del periodico e la notevole mole di materiale che vi potrebbe essere raccolta, dovrebbe stare tra le 150 e 200 pagine a fascicolo.

### Abbonamenti e vendita

Dato l'interesse che la pubblicazione potrà dare, sia nel campo scientifico matematico, attuariale, economico, finanziario, sia presso il personale assicurativo estraneo all'Istituto, essa potrà essere posta in vendita o ceduta per sottoscrizione. Gli alti costi della stampa ed il prezzo ormai raggiunto dalle pubblicazioni affini suggeriscono di adottare



per la rassegna dell'Istituto una quota di ret-  
torazione di L. 40 emme ed un prezzo di L. 12  
per ciascun fascicolo.

### Pubblicità..

Come l'Istituto Nazionale favorisce la  
sua pubblicità ad un numero considerevole di  
periodici, non sarà difficile conseguire una cer-  
ta quantità di reclame anche nella Rassegna  
in specie di Istituzioni Bancarie, di Imprese  
Industriali, da altri periodici ecc.

### Redazione e amministrazione

È norma che per ottenere o stimolare una  
collaborazione efficiente e possibilmente fedel-  
sta a determinati fini occorre che essa sia retribu-  
ta. Per poter quindi adeguatamente invitare alla  
collaborazione i principali scienziati del Paese ed  
eventualmente anche quelli dell'estero, sarà neces-  
sario offrire un compenso che potrà raggiungere  
dalle 100 alle 200 lire per articolo. Considerando  
che per ciascun fascicolo gli articoli retribuiti pas-  
sano essere 4 ovvero 5, la spesa non si mostra eccor-  
siva.

Alla compilazione del Bollettino che ri-  
chiede intensa cura ed applicazione costante  
potrà essere destinato un funzionario di questi

Istituto, che opportunamente coordinato, potrà di-  
simpegno anche le funzioni amministrative, te-  
nendo la gestione della "Rassegna" nei limiti delle  
assegnazioni che venissero fatte.

La gestione, che dovrebbe godere di una certa au-  
tonomia trattandosi di rapporti con personalità, al-  
cune delle quali non sarebbe conveniente di sottoporre  
alle formalità usualmente praticate dall'Istituto coi  
fornitori, dovrebbe terminare con un resoconto an-  
nuale da sottoporsi alla approvazione del Consiglio.

### Bilancio

Tenendo per base la pubblicazione della Gas-  
setta Nazionale "Infortuni", "Rassegna della Previ-  
denza Sociale", e quindi volendo dare alla Bas-  
segna di questo Istituto all'incirca lo stesso formato, lo stesso aspet-  
to esteriore per quanto riguarda la carta, la copertina, i tipi, la  
disposizione, e tenendo per sufficiente, al principio, una tira-  
tura di copie 1.000, si potrà tenere per norma il seguente bilan-  
cio preventivo per il primo anno

Uscite		Entrate	
Spese		Incassi	
di stampa	£ 14.000	per abbonamenti	£ 4.000
" redazione	" 10.000	" rendita al faticolo	" 500
" amministrazione	" 3.000	" pubblicità	" 3.000
" pubblicità	" 1.000		
Totale £ 28.000		Totale £ 7.500	



182

Questo bilancio di natura puramente diro-  
strativa dovrebbe essere completato dalle cifre rap-  
presentanti il costo di opere scientifiche delle quali  
potrà essere gratuitamente fornita la Biblioteca  
per effetto di recensioni bibliografiche da con-  
tenersi nella *Rassegna* e che, dati gli alti  
prezzi della produzione libraria, specialmente  
estera, potrà raggiuogliersi ad una somma ap-  
prossimativa di annue £8.000; si dovrà altresì ag-  
giungere la cifra rappresentante il costo di abbonamento  
a periodici che si otterranno in cambio della *Rassegna*  
e che ammonterà forse ad un minimo  
di £2.000 annue.

Poiché gli scritti della *Rassegna* saranno  
assai probabilmente riprodotti e commentati  
sui quotidiani ed in altri periodici si dovrebbe  
tener conto della pubblicità gratuita che ne deri-  
verebbe all'Istituto, la quale potrà consentire  
di ridurre o di non elevare la assegnazione fatta  
a tale titolo sul Bilancio dell'Istituto e la re-  
lativa spesa.

In sostanza quindi l'onere effettivo che si  
può presumere verrà a gravare sul bilancio dell'Isti-  
tuto per la pubblicazione della progettata *Ras-  
segna* si ridurrà ad appena 8 o 9 mila lire ann.

me e cioè lascerebbe ancora un margine suffi-  
ciente sulla assegnazione di L. 20.000 prestata nel  
Bilancio preventivo sotto il titolo di "Spese inda-  
gini speciali di ordine tecnico e finanziario con-  
cernente l'attività dell'Istituto", che finora non  
ha dato luogo ad alcuna spesa effettiva.

\*

\* \*

Le considerazioni sopra esposte sulla convenien-  
za di dotare l'Istituto di una pubblicazione  
giuridica e l'esiguo onere che questa sarà per  
portare al Bilancio, in relazione ai benefici di-  
retti ed indiretti che ne deriveranno, alcuni dei  
quali di difficile valutazione finanziaria, si  
ha l'onore di chiedere la approvazione dell'Ca.  
Consiglio di Amministrazione sul progetto  
sopra esposto e la facoltà che il Direttore Generale  
provveda e disponga la attuazione sollecitata  
di detto progetto.»

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale;  
Approva i criteri in essa esposti per la  
pubblicazione del periodico dell'Istituto,  
nonché il titolo proposto dal Direttore Generale;



184  
ed autorizza il Direttore Generale a predisporre  
la organizzazione e la pubblicazione, approvando  
in via preventiva la relativa spesa, entro il limi-  
te di annue lire Trentamila.

6. Cessione del 40% di rischi assunti  
da Compagnie autorizzate.

Ventita la relazione del Direttore Generale,

Il Consiglio d'Amministrazione delibe-  
ra di rifiutare la cessione del 40% dei seguenti ri-  
schi assunti da Compagnie autorizzate, giu-  
dicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia: "Compagnia di Milano"  
Assicurato: *Cheri Guido* di anni 35

Professione: Industriale

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte *Assicurato*: " 10.000

Categoria: *Mista p. a.* - Durata 20 anni

Parere del Consulente medico: «*assai medici-  
no*»

Conclusioni dell'Ufficio V: Dal rap-  
porto medico della Compagnia di Milano  
rilevasi che un fratello dell'assicurato è morto  
di tubercolosi polmonare, che l'assicurato sia  
stato malato di epistassi, e che la stessa Compagnia

ebbe a rifiutarlo nel novembre 1909.

Se si fosse trattato di affare diretto l'Ubituto l'avrebbe accettato con carenza di 5 anni. Poiche' trattasi di cessione legale (10%) il Comitato A. B. ritiene opportuno demandare l'incarico all'On. Consiglio di Amministrazione per quelle decisioni che riterra' opportuno di prendere.

2) Compagnia Adriatica.

Assicurato: Brunton Carlo di anni 25

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia £ 5.000

Quota parte Ubituto " 2.000

Categoria: M. p. a. - Durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Da rifiutare.

Conclusioni dell'Ufficio V: Nel luglio dello scorso anno, a mezzo dell'Agenzia Generale di Palermo il Chg. Brunton Carlo iranzo proposta Mista a 25 anni per £ 10.000, che il Comitato A. B. respinse per sospetta tubercolosi polmonare nell'assicurando.

Attraverso la cessione legale del 10% della Compagnia Adriatica, perviene una polizza mista a 20 anni di £ 5.000 (quota Ubituto 2.000)

Il Comitato, tenuto conto del precedente rifiuto,



1886  
esprime il parere che pure la cessione non debba  
essere accettata.

3.) Compagnia "Adriatica."  
Assicurato: Ferrato Giuseppe Felice di anni  
43

Professione: Negoziante

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto: " 8.000

Categoria: Mista p.a. Durata 20 anni

Parere del Consulente medico: « medicus »

Conclusioni dell'Ufficio V: Nel  
maggio 1918 a mezzo dell'Agenzia Generale  
di Parigi pervenne all'Istituto una proposta  
Mista Prestito di £ 5.000.

Poiché risultava che l'assicurato al mo-  
mento della visita medica presentava in ad-  
atto asma bronchiale fu interpellato il fiducia-  
rio per conoscere se l'assicurato eventual-  
mente ne fosse guarito e quale ne fosse  
stata la causa.

Alle richieste dell'Istituto, non fu rispo-  
sto e l'assicurazione non ebbe corso.

Attraverso la cessione legale del 10% l'it.  
Adriatica sottoscrive una polizza initta di

£20.000 (quota Istituto £8.000).

Dal certificato medico della Compagnia nulla risulta di quanto sopra non solo, ma è facinto il rifiuto da parte dell'Istituto Nazionale.

Il Comitato A. B. esprime quindi il parere che il rischio, per coerenza, debba rifindersi.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

*[Signature]*

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*

